



SOGGETTO PROMOTORE: Associazione IL VERCELLESE VERSO SANTA CRUZ ODV

Denominazione: UNA SERATA AL BUIO

Data di realizzazione: 11 novembre 2023

Il Soggetto promotore:

L'Associazione, costituita nel gennaio 2009, ha l'obiettivo di sostenere e favorire la crescita socio-culturale dei giovani, in particolare i capoverdiani di Santa Cruz, ma attiva anche progetti sociali ed educativi sul territorio vercellese. Attualmente il gruppo è composto da 54 soci.

Dal 2019 promuove iniziative ed interventi a favore dei soggetti fragili che risiedono sul territorio. Organizza e promuove iniziative di dialogo interculturale e multietnico, favorendo la socializzazione e l'incontro tra le persone (Festival Multietnico di Carisio)

Durante la pandemia, ha promosso interventi a supporto delle famiglie fragili (acquisto di tablet per i bambini, sostegno economico). Ha inoltre terminato da poco un progetto finanziato dalla Regione Piemonte a valere sul Bando V "Sostegno a Progetti a rilevanza locale" incentrato sull'educazione ambientale e sociale (La Società delle API).

La proposta:

L'evento è promosso e realizzato con la collaborazione della Sezione di Vercelli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – e consiste in **una Serata in cui i partecipanti vengono immersi completamente nel Buio e in questa situazione inusuale condividono una cena.**

L'obiettivo della proposta è quello di sensibilizzare i partecipanti verso il tema della disabilità sensoriale, in particolare quella visiva, sperimentando in prima persona le condizioni che ne derivano, le emozioni che scaturiscono da determinati contesti e l'iniziale "spiazzamento" determinato da una situazione non conosciuta, da affrontare con risorse "inedite". I commensali infatti saranno accolti in uno spazio completamente buio e dovranno lasciarsi condurre da "camerieri" e animatori non vedenti (questi ultimi volontari dell'Unione Ciechi e Ipovedenti), per partecipare ad una cena che potranno apprezzare solo attivando gli altri canali sensoriali (gusto, olfatto, tatto...).

Poter sperimentare, anche se in una situazione circoscritta e "accompagnata", la condizione di cecità – pur sapendo di poterla vivere in modo sicuro e di uscirne al termine della serata – ha una forte valenza culturale: incide infatti sulle prefigurazioni della persona "normodotata", contribuendo a scardinare quel paradigma culturale che guarda alle persone con disabilità come a "soggetti passivi" o "mancanti" di alcune facoltà fondamentali. Al tempo stesso consente di riflettere sulle difficoltà e sulle risorse personali che una persona cieca o ipovedente deve affrontare e mettere in atto nella vita quotidiana e quindi considerare l'importanza di creare sistemi e contesti capaci di includere queste persone.

La serata ha anche lo scopo di far riflettere, più in generale, sulle condizioni quotidiane che le persone con disabilità multiple devono affrontare per "stare nel mondo", contribuendo a scardinare alcuni stereotipi correlati. Al tempo stesso consente di creare un contesto completamente diverso dalla propria quotidianità, dove la vista non può essere utilizzata come strumento di conoscenza e informazione e quindi è necessario utilizzare risorse e sensi meno sviluppati; richiede pertanto una modalità di socializzazione e convivialità completamente diversa (i cui effetti sono ulteriormente amplificati dalla richiesta di spegnere i cellulari e ogni tipo di apparecchio tecnologico). Ognuno dovrà quindi sperimentare un diverso approccio nella conoscenza e nel dialogo, accettando il disorientamento iniziale e l'emersione di emozioni intense e profonde.

Creare tale disorientamento è una scelta culturale: il buio, nel nostro immaginario, evoca paure e ansie, che ci mettono in contatto con parti meno razionali della nostra personalità. Se però il commensale è disposto ad affrontare questa situazione così spiazzante, gradualmente prenderà consapevolezza del fatto che, annullando il senso prevalente ovvero la vista, tutti gli altri sensi spesso meno allenati o stimolati, si attiveranno gradualmente per affrontare al meglio la situazione. L'esperienza ha quindi lo scopo di far riflettere sull'importanza che spesso viene attribuita alla vista come principale veicolo di conoscenza del mondo ma anche dei limiti che tale processo di conoscenza spesso può nascondere, se gli altri sensi e gli altri percorsi di conoscenza non vengono contestualmente valorizzati (ad esempio si potrà riflettere su come vengono elaborati giudizi preliminari su una persona basati sull'apparenza visiva).

Rilevanza: l'evento ha rilevanza regionale perché parteciperanno volontari e commensali provenienti da tutto il territorio regionale; la promozione dell'evento sarà quindi a livello regionale.

Valenza: la valenza dell'evento è principalmente culturale ed educativa, in quanto ha l'obiettivo di scardinare quei paradigmi culturali consolidati che riguardano la disabilità.

Impatto sull'immagine del CR: l'iniziativa può portare impatti positivi all'immagine del CR in quanto va ad incidere su elementi culturali ed educativi che la Regione stessa valorizza nei suoi obiettivi strategici, ovvero quelli legati all'autonomia delle persone con disabilità che trova ampia collocazione anche nell'importante investimento operato proprio nel 2023 per il Dopo di Noi.

Il Programma:

- *Arrivo dei commensali:* il contesto in cui saranno accolti (Ristorante San Massimo di Santhià) sarà preventivamente predisposto al fine di creare una condizione di completo buio, simile a quella vissuta da una persona cieca;
- Ciascun commensale sarà accolto dal Personale preparato (volontari dell'associazione proponente e dei camerieri ed animatori dell'Unione Ciechi) che spiegherà le modalità di accesso e le norme di sicurezza ed accompagnerà la persona al tavolo
- *Cena:* all'arrivo di tutti, si darà avvio alla cena (il cui costo è a carico di ciascun partecipante): il menù sarà a sorpresa, per consentire una modalità di conoscenza dei cibi inedita; i camerieri saranno a disposizione per dare supporto ad eventuali difficoltà (es. spostamenti durante la cena) al fine di garantire la massima sicurezza. Avranno cura, inoltre, di consegnare eventuali menù speciali (es. menù vegetariano o per intolleranti/celiaci);
- La cena sarà animata da un gruppo di musicisti, il Trio Differente, che abitualmente viene coinvolto negli eventi al buio e che quindi può offrire un intrattenimento che valorizza l'esperienza
- *Terminata la cena,* si riaccenderanno le luci e sarà avviato un confronto tra i commensali e le persone non vedenti, rispetto alle sensazioni, ai vissuti e alle difficoltà incontrate. La presenza delle

persone cieche/ipovedenti consentirà di mettere a confronto i vissuti e rielaborarli in chiave educativa e culturale. I commensali avranno modo di scoprire anche l'identità di coloro che sono stati seduti accanto e che li hanno "serviti" e lo spazio in cui tutta l'esperienza è stata creata (vedendo anche i dispositivi di oscuramento).